

Da giovedì a domenica prossima grandi personaggi s'incontreranno e confronteranno a Bastia Umbra

I popoli della terra del futuro

Laboratori linguistici, riproduzioni fossili e giochi sulla crosta dedicati ai più piccoli

MATTEO BORRELLI

Sale l'attesa per il grande evento culturale che vedrà incontrarsi e confrontarsi a Bastia Umbra esponenti di primo piano della filosofia, della letteratura, dell'arte, dell'architettura e della musica. Anche per questa terza edizione di Oicos Festival sono state fatte le cose in grande. Il programma della rassegna culturale che ha per tema "Il senso della terra" è stato reso noto qualche giorno fa a Palazzo Donini, alla presenza dell'assessore regionale alla cultura della Provincia di Perugia Pierluigi Neri, del sindaco di Bastia Umbra Francesco Lombardi e del presidente dell'associazione "Oicos" Paolo Ansideri. A partecipare alla discussione su "Il senso della terra" e il significato che l'uomo ad essa attribuisce ci saranno tra gli altri Oliviero Toscani e i filosofi Gianni Vattimo ed Emanuele Severino. Hanno confermato la loro partecipazione - è stato detto - anche il presidente del Wwf Fulco Pratesi e l'architetto Paolo Portoghesi. Tra gli ospiti, per parlare di religione, il cardinale Ersilio Tonini, Roberto della Rocca e l'imam della comunità islamica di Perugia Mohammed Abdel Qader.

"Il senso della terra" ha rilevanza internazionale, interessa conferenzieri di grande pregio, ma, ovviamente, non si discosta dal dialogo con l'infanzia. E così, oltre alle molteplici esposizioni fotografiche, artistiche e di discussione, dai quali i ragazzi non sono ovviamente esclusi, sono state allestite aree di particolare interesse per i più giovani. Vale a dire il laboratorio linguistico, le manipolazioni con la terra, la riproduzione dei fossili e la visita del lago



In alto da sinistra il cardinale Ersilio Tonini, al centro Oliviero Toscani intervistato nella trasmissione tv Linea blu a fianco la conferenza di presentazione del programma stampa tenutasi in Regione

OICOS FESTIVAL

artificiale che verrà ricostruito in piazza Mazzini. Il tutto completamente gratuito. Per ciò che riguarda il laboratorio linguistico intitolato "Lingue e giochi dal mondo", piazza Mazzini e Piazza Umberto I, di Bastia Umbra, diventeranno, da giovedì fino a domenica una scuola sperimentale di confronto di culture diverse. E' ambizioso il progetto promosso da Oicos Riflessioni, che va a dimostrare come in una realtà multietnica come Bastia Umbra sia possibile realizzare progetti che fanno da collante tra la popolazione autoctona e quelle ospiti nel territorio. Il senso del laboratorio linguistico è questo: la crosta terrestre è popo-

lata da comunità che si manifesta e manifestano la propria identità; la lingua e il gioco sono mezzo di questa espressione. Le culture a loro volta si incontrano e Bastia Umbra, attualmente ricca di presenze abitative provenienti da diverse continenti del mondo, è quanto mai luogo di incontro appropriato all'espressività multi culturale. Proprio per questo, all'allestimento del laboratorio linguistico, ha collaborato con Oicos Riflessioni la Consulta dei cittadini stranieri e apolidi del Comune di Bastia Umbra, a dimostrazione del fatto che è possibile creare una scuola multiculturale. Quattro le identità scelte a rappre-

sentanza delle popolazioni del mondo, rispecchiando quelle che sono maggiormente presenti nel comune di Bastia Umbra; Spagnolo, Rumeno, Albanese e Arabo. Negli stand dedicati a "Lingue e giochi dal mondo" si terranno delle vere e proprie lezioni di approccio alla lingua, coordinate dalla Ludoteca Comunale di Bastia Umbra, rappresentata da Anna Serlupini, e tenute dalle insegnanti Marta Velasco Ortiz (spagnolo), Nicoleta Susanu (rumeno), Olia Serbini (albanese) e Sellami Said (arabo). Tutti sono invitati a far partecipare i propri figli, che potranno imparare divertendosi, immersi nel contesto stimolante delle rico-

struzioni allestite da Oicos Riflessioni. Proprio a pochi metri dall'aula a cielo aperto infatti sarà stanziato un piccolo lago artificiale contornato da vegetazione a tema. Gli "allievi" potranno sperimentare fisicamente vari aspetti della materia terrestre e usarla come strumento di approccio alla lingua. La stessa cosa vale per l'approccio alla mostra dei siti di geologia e paleontologia dell'Umbria dedicata al Parco del Monte Subasio, Dunarobba e Pietrafitta; lì i ragazzi potranno sperimentare fisicamente come nascono i fossili e come si formano i minerali, supportando i momenti di apprendimento a dimostrazioni e manipolazioni con la terra.

IN MOSTRA IN GERMANIA

Editto di Costantino da Spello a Treviri

SPELLO - L'iscrizione costantiniana, più nota come editto di Costantino, custodita a Spello, è volata nella Renania Palatinata, in Germania, per la mostra di "Costantino il grande", in programma fino al prossimo 4 novembre. L'esposizione sarà a Treviri, prima residenza dell'imperatore, oggi città patrimonio mondiale dell'Unesco. Ad arricchire la mostra ci saranno oggetti tardo antichi provenienti da tutte le province dell'impero romano e dai più prestigiosi musei, tra cui anche la "splendidissima colonia julia" che oggi è Spello. Il sindaco, Sandro Vitali, ha detto che "la mostra è una grande opportunità per far conoscere Spello ed i suoi tesori archeologici, in particolare i mosaici di Sant'Anna, risalenti all'epoca costantiniana". Vitali ha aggiunto che nei prossimi mesi il comune di Spello contatterà l'amministrazione tedesca per una visita al fine di avviare scambi culturali per un patto di collaborazione con la città di Treviri. Oggi pomeriggio intanto cominciano a Spello i lavori del XVIII Convegno internazionale dell'accademia romanistica costantiniana, sul tema "Persona e persone nella società e nel diritto della Tarda antichità", che durerà fino a domani.

PERSONALE A PERUGIA

Le opere di Proserpi alla Sala Podiani

PERUGIA - L'associazione Socio-Culturale "Costruire il Futuro" congiuntamente alla "Fondazione Proserpi" annunciano una mostra dedicata a Francesco Proserpi (1906-1973) artista di livello assoluto nazionale ed internazionale. Le opere depositate nei magazzini della Sovrintendenza e del Comune di Perugia sono ora visibili nella bellissima mostra allestita presso la Sala Podiani della Galleria Nazionale presso il Palazzo dei Priori di Perugia. La mostra resterà aperta fino al 27 giugno con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30.

CONCERTO NELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Partiture della biblioteca del sacro Convento

STEFANO RAGNI

ASSISI - Un concerto di buon gusto che sembra una sequenza di un film felliniano. Un fagotto brillante per umori frizzante, una cantabilità diffusa, un ritmo frenetico sottolineato, come se ne fosse bisogno, dalle nacchere. Padre Giuseppe Magrino sembra voler ricordare così gli anni della sua fanciullezza e della sua adolescenza trascorsi con la famiglia in Uruguay. Poi la vocazione di farsi frate di san Francesco, inserendo questo torrente di musica nativa nella spiritualità diffusa del cantore di tutte le creature. Padre Magrino, oggi, per la cappella musicale della basilica di san Francesco è un forte valore aggiunto. Esercita con inesausto fervore le sue funzioni di Cantor del convento serafico componendo, dirigendo e organizzando, con una scansione di accadimenti che si susseguono sia nella quotidianità che nelle cadenze eccezionali, come la recentissima visita pontificale. Poche sere fa lo abbiamo apprezzato come autore e come direttore d'orchestra in un concerto appositamente pensato per i padri francescani convenuti in basilica per il capitolo generale dell'ordine conventuale. Tutto francescano il tema



Musiche di Padre Giuseppe Magrino nella basilica di San Francesco

proposto, con partiture tratte dall'immensa cavità della biblioteca del sacro Convento, un tesoro di reperti musicali che attendevano solo la mano solerte di padre Magrino per ritrovare la antica voce. Un repertorio che vedeva allienati in un programma strumentale sostenuto

dall'orchestra della Basilica patriarcale di san Francesco quattro autori del settecento, tutti ornati del saio nero. Apertura con padre Antonio Amone (1768-1848) autore di una rutilante ouverture in re maggiore "a piena orchestra". A seguire la ben più nobile e artico-

lata Sinfonia a quattro di padre Martini, il dotto francescano della storiografia mozartiana. Alla solista Cristina Palomba il piacere di conversare con la compagine orchestrale nel Concerto per flauto di padre Paolucci, (1727-1777), un mozartiano anche lui, dall'elegante eloquio in

stile galante. Una piacere questo flauto zampillante e dal suono rotondo e penetrante. Irusito come sempre il padre Borroni, un verdiano da Forza del destino, stavolta autore di una controllatissima pagina concertante per il clarinetto di Sergio Dispensa. La parte più interessante della serata in una basilica come pietrificata nell'attesa del grande evento della vista papale, era costituita dalla due pagine composte e concertate dallo stesso Magrino. La prima, un pannello della Sinfonia dei nostri giorni era una drammatica rievocazione delle giornate della guerra irakena affidate agli archi e al tamburo militare, la seconda era il citato Concerto per fagotto e orchestra, sostenuto nella parte solistica del bravissimo Filippo Piagnani. Musicalità ornata e fiorita un fagotto gioioso che vuole unire la sua voce al coro delle creature che lodano la bellezza della vita. Mano sapiente dell'autore nel trattare le competenze stilistiche di uno strumento che nelle tre pagine del concerto è stato valorizzato nelle sue migliori componenti espositive. Una pagina solistica brillante, con un'orchestra densamente articolata, in continuo dialogo col solista: musica da apprezzare e da far conoscere.